

IL BACCARIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI } Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
 } Per il Regno 20 — 11 — 6 —
 } Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI } In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 } In terza » » 40 »
 } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 31 Ottobre

Lettere Politiche

(Nostra Corrispondenza particolare) Roma 30.

Garibaldi a Milano — Le società operaie — Il ministro Milon e i suoi decreti — Si faccia posto!

A Garibaldi succede oggi quello stesso che gli successe nel 1864 quando andò a Londra, dove l'eredità del trono d'Inghilterra si recò a fargli visita e dove gli orgogliosissimi lordi andavano a gara nel fargli la corte.

Anche in Italia nel 1880 come a Londra nel 1864, Garibaldi è fatto centro di un'abilissima cospirazione diretta ad impedire che egli commuova ed esalti le popolazioni col solo fatto della sua presenza.

In poche parole, non si vorrebbe che egli andasse a Milano per la inaugurazione del monumento in onore dei morti di Mentana.

A tale scopo, si comincia già a dire che il viaggio da Genova nell'Agstiano lo ha stremato di forze, che le soverchie emozioni lo abbattano, che la sua salute è malferma. Le stesse cose precisamente che si dicevano nel 1864.

I cospiratori calcolano molto sulla cooperazione della signora Francesca. Non so quale fondamento abbiano questi calcoli e non so neppure se vi riesciranno.

Certa cosa è che Garibaldi ha promesso di recarsi a Milano, dove la sua presenza, non solo è desiderata (che poco importerebbe se questo desiderio non venisse soddisfatto) ma avrebbe non poca importanza per il fatto della presenza colà dei principali democratici francesi, come Blanqui, Clemenceau, Paine, Rochefort e non ricordo più altri.

Siccome la battaglia di Mentana, oltrechè contro il papa, fu combattuta anche contro la Francia, o quanto meno contro i soldati del suo imperatore — così è molto facile comprendere l'importanza che ha la presenza dei democratici francesi all'inaugurazione del monumento.

Come Garibaldi dimenticò San Pancrazio e Mentana per andar a Digione, così Blanqui ed i suoi amici dimenticarono i francesi morti nel 1867, per recarsi a Milano.

Tutto ciò costituisce un fatto significativo nella storia della democrazia.

Si vorrebbe che questo fatto non accadesse.

Ed ecco le cospirazioni abilissime delle quali Garibaldi è circondato.

Quando si pensa che il monumento in onore dei morti di Mentana fu iniziato a Milano come una protesta contro i signori moderati che volevano inalzarne uno a Napoleone terzo; quando si pensa che di questo non si parla neppure più, mentre, se portae inferi

non praevalerunt, quello sarà inaugurato da Garibaldi in persona col concorso dei principali democratici francesi — quando si pensa a tutto ciò, vi è luogo di rallegrarsi colla giustizia del tempo il quale fu chiamato sempre ed è infatti il gran galantuomo.

Con questi chiari di luna, quei tali propagatori delle buone idee fra gli operai, dei quali (dei propagatori) ho avuto l'onore di discorrervi in una recente corrispondenza e che vorrebbero tenere le società operaie lontane dalla politica, tanto almeno come è voce che il diavolo stia lontano dell'acqua santa — quei tali, dico, con questi chiari di luna non possono certo far agio. Tuttavia non si sgomentano, essendo essi uomini coraggiosissimi come lo mostrarono sempre in certe battaglie, ed anche ieri sera il *Diritto* « giornale della democrazia » (stampatemi fra parentesi questo *predicato*), anche iersera il *Diritto* pubblicava una specie di programma, o giù di lì, del marchese Pepoli, il quale vorrebbe istituire non so quale consociazione generale fra tutte le società operaie d'Italia sempre inteso, allo scopo di diffondere quelle benedette buone idee.

Io però — dico il vero — non mi meraviglio affatto nè dei propagatori nè del loro coraggio; mi meraviglio invece, e molto, che vi possano essere delle società operaie le quali vanno dietro a loro. Si vede proprio che si chiamano *operaie* tanto per dire, ma che chi le dirige non ha nè il braccio, nè la mente, nè il cuore del vero operaio.

E si vede altresì che quegli operai i quali si lasciano dirigere in tal modo non sanno quello che si fanno.

Chi sa quello che si fa, indovinate chi è?!

È il ministro della guerra, il quale partì oggi per Monza allo scopo di sottoporre alla firma del re parecchi decreti che collocano in disponibilità ed a riposo un certo numero di ufficiali superiori e di ufficiali generali.

Lo scopo non è tanto quello di purgare l'esercito dai meno capaci quanto l'altro di far posto. Nè la cosa è un mistero per alcuno, giacchè anzi gli stessi amici e sostenitori del ministro lo dicono pubblicamente, non vedendo neppure alcuna ragione per la quale non si dovesse dirla.

Avete inteso?... Far posto!

Questa semplice frase dice tutto e qualche cosa d'altro ancora.

Bisogna far posto perchè, non essendovi guerra, mancano le promozioni e gli ufficiali si impazientano a star lungo tempo nello stesso grado. Le morti naturali non bastano.

O guerra o far posto!

Questo il dilemma.

Il quale, nella sua terribile sempli-

cità, non si presenta già solo all'Italia ma bensì a tutte le nazioni del mondo dove infierisce quella lebbra moderna che sono gli eserciti permanenti

LE FINANZE DI NAPOLI

Il deficit annuo ascende a poco meno di sette milioni.

Come si potrà avere il pareggio nel venturo anno?

Col contratto col governo e cogli sforzi propri.

Quanto ai prestiti, il governo aderisce a dare la sua garanzia, purchè dall'operazione che si farà, il Comune ritragga un vantaggio non minore di due milioni l'anno. E vi ha buona mano per sperare di compiere con tale profitto siffatta operazione importantissima.

Per la parte che riguarda le Opere Pie, non è stato possibile intendersi col governo, malgrado la sua benevola disposizione. La parte legale è contro; questa faccenda non può esser risolta.

Però il governo ha trovato modo di far ridurre le somme che si pagano alla Cassa dei Depositi e Prestiti, e facendo diminuire la ragione degli interessi. Ora si paga il 6 per cento: con nuova convenzione si pagherà solo il 4 1/2 compreso l'ammortamento — ciò che darà un vantaggio al Comune di 800 mila lire l'anno.

Rimane la questione del Dazio consumo.

Colla legge attuale il governo non poteva venire in aiuto del Comune di Napoli colla forma del disgravio del canone. Bisognava trovare una forma diversa. Dall'essere il municipio abbonato, si sono quindi scambiate le parti, ed è il governo che fa un abbonamento, un partito forzoso, col Comune, calcolando sull'introito di quest'anno di 14 milioni e mezzo, e dando un vantaggio di 2 milioni e 200 mila lire l'anno al Comune.

Così si avrà dunque, mercè l'opera del governo:

2 milioni dalla conversione dei prestiti.

800 mila lire dalla nuova convenzione colla cassa dei depositi e prestiti.

2 milioni e 200 mila lire dal dazio di consumo.

E sono i 5 milioni che il consiglio chiese al Governo — con questo di più, che rimane a favor del municipio imprejudicata, l'operazione delle opere Pie. Forse si farà la lite, e certamente un beneficio si avrà che, calcolando gli arretrati, potrebbe essere anche di 8 o 10 milioni.

Questi sono i provvedimenti concreti col governo. Il resto lo fa il Comune.

Perchè l'assetto definitivo sia completamente raggiunto, mancano 1 milione e 860 mila lire — e questa somma si chiederà per un milione alla tariffa d'arrendamento, per 860 mila lire ai centesimi addizionali.

Sono compiuti poco più di due anni, dacchè l'attuale consiglio siede in San Giacomo, e ciascuno vede quale differenza nel credito e nelle condizioni del Comune fra il settembre del 1878 e l'ottobre del 1880. Nel settembre 78 ancora non erano sicuri di poter tirare innanzi qualche mese — tanto era grave lo stato del Municipio, tanto era scosso il credito, tanta era la

sicurezza di camminare irrevocabilmente verso il fallimento.

Invece nel 1881 i Napoletani hanno ragione a ritenere che avranno il pareggio.

Le proposte relative furono approvate, come annunciò il telegrafo con 58 voti contro due.

Il Giurco può dire di essere riuscito a molto.

INTELLIGENZA

Ce lo perdono i lettori! La colpa non è nostra, ma propria per tenere dietro alla questione orientale, siamo costretti ad occuparci anche oggi di Duleigno.

Rza che tanto leggiadramente avevano finito a tempo debito col dichiararsi d'accordo cogli albanesi fu destituito; il suo successore Dervisch dovrebbe agire sul serio, come già a suo tempo si aveva diritto a credere avrebbe fatto Rza.

Dervisch trova invero la posizione assai mutata. Gli albanesi sono scesi direttamente in campo; la seconda parte della commedia perciò spetta eseguirlo a questi.

Il Montenegro esige perciò una consegna regolare in modo che i turchi non prima, ma abbandonato Dulcigno alcune ore dopo che Petrovich vi sarà entrato coi Montenegrini. Sono precauzioni che non stanno male; cosicché la sarà ormai questione di abilità.

Già per la Turchia l'è questione ricordate dell'Haymerle alle delegazioni austriaca ed ungherese provano che non solo le potenze non vogliono agire, ma che la flotta europea sta per sciogliersi. La Francia sarebbe perfettamente d'accordo con questi!

Strana davvero la politica francese! Chi può comprenderla? E il suo isolamento non sarà completo? Quale vantaggio potrà essa ricavarne dallo isolamento completo in cui si trova, quando del tutto avrà disgustato l'Inghilterra?

UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.^a pagina).

I PARTITI

Noi lo abbiamo detto già più di una volta: nella nuova sessione parlamentare che s'inaugurerà fra quindici o sedici giorni noi non abbiamo fiducia alcuna.

La botte non può dare se non di quel vino che ella ha, e deducendo dal passato, dacchè gli elementi che compongono la Camera dei deputati sono quelli medesimi, converrebbe essere sognatori, o ottimisti di quelli che non s'usano più, per ritrarne oroscopi se non lieti, soddisfacenti almeno.

Ciò che manca nella nostra Camera sono i partiti.

Noi abbiamo uomini che siedono a seconda o delle convinzioni loro, o delle utilità nell'uno o nell'altro settore dell'Aula — fra essi c'è guerra continua e nell'Aula e di fuori, guerra ad oltranza e in cui ogni spediante è buono — ma i partiti nel vero senso della parola e nella loro designazione caratteristica, mancano affatto.

Un'ombra sola se ne disegna ed è negli estremi scanni della Sinistra.

Quegli uomini cui si chiama col l'epiteto di *radicali* e che sono temuti dall'uno e dall'altro settore

come quelli che soli hanno fibra e sentimento del dover loro, sono i soli che costituiscano un partito vero e chiaro, ma son troppo pochi: essi sono i precursori di un avvenire che lontano non è e che ognora si affretta e come tutti coloro che combattono per l'avvenire la loro falange è esigua.

Gli altri!

Facciamoci a considerarli ancora una volta.

Di fronte a verità così tristi è meno inutile di quello che si creda il ripetere.

Partito al potere è la Sinistra: nel suo programma — in teoria — ci sono tutte le caratteristiche di un partito serio e liberale che ha per iscopo precipuo il bene del suo paese.

Ma nella esecuzione, ma negli anni del suo governo, le splendide promesse sono restate lettera morta e ai paroloni splendidi non ha corrisposto mai o quasi la realtà.

C'era tutto da rifare e non s'è rifatto nulla — allo sgoverno degli uomini condannati dal paese era da sostituire un governo forte e nuanono invece le altalene e gli spettacoli disdicevoli di prima — il programma si tirava innanzi ad ogni occasione come la vecchia bandiera con cui si pavesan le finestre alle case in cadauna solennità, ma la gente finiva col non crederci più.

Uomini ad uomini si avvicendarono, caddero di molte maschere e di molte illusioni; individualità splendide, nomi riveriti, personificazioni di virtù e patriottismo si sciuparono, quasi il *frak* di ministro fosse una veste avvelenata e mentre questo in alto, procreando le ire, le divisioni, le discordie e — peggio — i connubii ibridamente osceni — giù al basso l'arrabattarsi per gli onori e gl'impieghi, e le conseguenti guerriglie.

Agli errori della Sinistra, cagionati dalla soverchia potenza dapprima e poscia da quella debolezza che non concesse mai si attuassero le riforme più necessarie, cooperò la mancanza di un'Opposizione.

La fazione Destra non può meritarsi questo nome, nel significato che le si attribuisce parlamentariamente.

Opposizione ci fu e sempre — ma illogica, scagionata, partigiana — opposizione fatta, tanto per fare, ad ogni e qualunque idea che venisse esposta in nome della Sinistra — rivelazione troppo chiara dell'acrimonia per la cuccagna terminata.

Era anche qui la questione stessa: la botte dava del vino che rinserrava.

Gli uomini di Destra son tutti sfruttati — l'uno perchè si oppone ai moti più nobili e generosi della nazione, l'altro perchè fece gravare sul collo del povero la tassa affamante che la Sinistra — almeno!

— levò, sono impopolari così che giocan d'audacia, quasi si potesse dimenticare il loro sgoverno.

Nè regna fra essi la concordia.

Malgrado le declamazioni degli organi loro, i quali gridano allo scandalo per le discrepanze della Sinistra, la discordia ferve anche fra loro.

Molti fatti lo han provato — più luminoso di tutti questo che ancora la Destra non ha trovato un uomo sotto cui reggimentarsi, avvegnacchè nessuno prenda sul serio l'onorevole Cavalletto come capopartito.

Questa Camera adunque in cui dappoichè i soli coerenti non han voce in capitolo, il campo è diviso fra un partito governante in cui non si ha più che ben poca fiducia e un'opposizione che non ha nemmeno un programma, che cosa potrà darci che non si provveda di leggieri?

Qualche riforma vagliata e ridotta ad *usum delphini* — pannicelli caldi e polvere negli occhi al paese.

Il quale dev'essere fra breve stanco del giuoco.

Che cosa farà allora?

Spenta l'ultima illusione nella Sinistra — e la riforma elettorale come sarà votata lo farà tra breve — viva ancora la memoria della disonestà della Destra, come provvederà egli?

Ci si pensa poco, troppo poco, alla risposta che può seguire questo punto interrogativo — e il pensarci sarebbe un gran bene, perchè affretterebbe quella ricostituzione dei partiti senza di cui si continuerà nel tristo andazzo, fino al giorno del *redde rationem*.

Un po' di statistica italiana

La popolazione del regno d'Italia, che oggidì già supera i 27 milioni di abitanti, è scompartita in 69 provincie, in 284 circondari ed in 8307 comuni.

Nell'esercito noi abbiamo due generali d'armata, Della Rocca e Cialdini — 49 tenenti generali e 82 maggiori generali.

Il corpo di Stato maggiore conta: 20 colonnelli — 26 tenenti colonnelli e 24 maggiori.

L'arma dei reali carabinieri 12 colonnelli — 11 tenenti colonnelli e 26 maggiori.

La fanteria 119 colonnelli — 187 tenenti colonnelli e 395 maggiori.

La cavalleria 28 colonnelli — 26 tenenti colonnelli e 44 maggiori.

Appendice del *Bacchiglione* N. 32

UNA VENDETTA ORIGINALE

Diffatti la baronessa, al pari di suo marito, avea, dal canto suo, vista operarsi una metamorfosi. Quando, al mattino, la viscontessa che avea accompagnata Costanza ad Anguilhem, s'era accorta della scomparsa della figlia, divenne come furiosa. E fu durante questa esplosione di collera materna che giunse la lettera di messer Coquenard, che annunciava ai d'Anguilhem la morte del signor di Bouzenois. Ora questa lettera calmò la viscontessa come per incanto ed ella parve scordasse tosto buona parte del suo dolore per dividerlo coi suoi vicini la gioia pella notizia ricevuta. Infine, quando il messaggero del parroco della Cappella Sant'Ippolito giunse ansante al castello coll'annuncio che i fuggitivi erano alla canonica, fu quasi con un senso di dispiacere che la viscontessa intese come, grazie agli scrupoli del buon sacerdote, i due ragazzi non fossero sposati. Tuttavia, ignorando essa che un'eguale notizia era stata spedita così a suo marito,

Nell'artiglieria si hanno 39 colonnelli — 36 tenenti colonnelli e 91 maggiori.

L'arma del genio ha 21 colonnelli — 18 tenenti colonnelli e 45 maggiori.

L'armata navale enumera 1 ammiraglio nella persona del principe Eugenio — 4 vice ammiragli — 9 contro ammiragli — 34 capitani di vascello — 47 capitani di fregata — 17 capitani di corvetta — 200 tenenti di vascello e 150 sottotenenti di vascello.

Il naviglio dello Stato è composto di 13 fregate corazzate e sono: *Duilio, Dandolo, Italia, Lepanto, Palestro, Principe Amedeo, Venezia, Roma, Ancona, Castelfidardo, Maria Pia, San Martino, Conte Verde* — di un ariete corazzato, *l'Affondatore* — di 10 navi da guerra di seconda classe — di 20 navi di terza classe — di due navi onerarie di prima classe — di 4 idem di seconda classe — di 11 idem di terza classe e di 12 navi dette d'uso locale.

Lasciando il mare e ritornando a terra in Italia ci sono 11 (non compresa la famiglia reale) cavalieri dell'ordine supremo dell'Annunziata e sono: Della Rocca, Menabrea, Cialdini, Torrearesa, Arese, Lanza, Sermonetta, Minghetti, Tecchio, Depretis e De Launay.

Nel 1871 furono nominati nell'ordine di San Maurizio e Lazzaro 6 gran croci decorati del gran cordone — 10 grandi ufficiali — 47 commendatori — 72 ufficiali e 319 cavalieri.

Nell'ordine della Corona d'Italia si nominarono nello stesso anno 1879: 19 gran croci decorati del gran cordone — 45 grandi ufficiali — 270 commendatori — 469 ufficiali e 1917 cavalieri.

Hanno titolo di ministri di Stato con trattamento di Eccellenza: Cadorna Carlo — Vigliani — Serra Francesco Maria — Trabucco di Castagnetto — Melegari Amedeo e Mancini.

L'elenco dei Grandi ufficiali dello Stato contiene i seguenti nomi: Della Rocca — Cialdini — Menabrea — Torrearesa — Arese — Lanza — Sermonetta duca Caetani — Minghetti — Depretis — De Launay — Tecchio — Farini — Cairoli — Magliani — Villa — De Sanctis — Baccarini — Miceli — Milon — Acton — Serra — Trabucco di Castagnetto — Melegari Amedeo — Cadorna Carlo — Vigliani — Mancini — Mirabelli — Eula — Miraglia — Maurigi — Pironti — De Falco — Bussolino — Douchoquè — Visone — Panissera — Medici — Correnti — Durando.

CONRIERE VENETO

Belluno. — Il Consiglio comunale approvò i bilanci pel 1881 nel seguente modo; entrate l. 135,614.64:

come al barone, ed essa volea avvertire il primo nello stesso tempo, e della fuga e dell'avvenimento che tramutava questo avvenimento in una fortuna quasi, fece attaccare il cavallo alla sua carrozza che avea lasciato presso il mezzadro perchè Ruggero, vedendola, non rimarcasse la di lui presenza al castello, e partì per Beuzerie, lasciando però sfuggirsi nei saluti alla baronessa alcune parole che voleano significare a chiare note come una visita del barone di Beuzerie sarebbe non solo bene accolta, ma anche, nelle circostanze presenti, riguardata da lei come indispensabile.

I presagi continuavano adunque ad essere felici tanto da parte della viscontessa che da parte del visconte. Circa poi a Costanza il cavaliere avea le sue ragioni per sapere che cosa attendersi da lei.

Fu adunque stabilito in un consiglio generale, al quale assistette anche Don Dubuquo, il cui ufficio cominciava a divenire una sinecura, che il barone andrebbe all'indomani a fare una visita a Beuzerie e, secondo le circostanze, parlerebbe o meno di matrimonio; ma l'opinione di tutti, persino del prete, fu che egli dovesse senza dubbio parlarne.

Questa grande giornata, attesa da Ruggero con tanta impazienza, giunse alla fine. A sei ore egli era in piedi ed avea svegliato suo padre. Ma il

spese 242,274.96. Alla deficienza si supplirà con sovrimposta di l. 106,660.14. Pel dazio fu deliberata la proposta di una terna.

È arrivato l'egregio sig. Melchisedecco Sutto, professore di Storia e Geografia, in questa r.scuola tecnica.

Castelfranco. — La Società operaia di Castelfranco decise di intervenire al Congresso regionale di Venezia e nominò a rappresentanti i signori avv. Bianchetti e Ferdinando Turchetto.

Trevizo. — Il Consiglio comunale approvò il preventivo 1881 in italiane lire 1,220,110. Le lire 6000 pel teatro vennero stanziare con 23 su 25 votanti.

La sovrimposta comunale è stata aumentata pel 1881 di lire 15,000 riducendo di lire 6,000 la proposta della Giunta che intendeva portarla alla misura applicata nel 1876 e 1877.

Udine. — Il podere della signora Ongaro a S. Osvaldo, circa 9 ettari di terreno, con vasti fabbricati e stalle, fu preso in affitto dall'Istituto tecnico per piantarvi la Sezione agronomica.

Il Circolo artistico udinese sarà presto inaugurato con una festa. Esso si propone di dare nel carnevale delle feste pubbliche.

Verona. — Alla ditta Zanotti e Comp. di Verona fu accordata per 15 anni la privativa industriale pel suo congegno meccanico, che serve alla fabbricazione delle candele di cera e surrogati, e il sig. Giacomo Giorgio Botti, pure di Verona, ottenne del pari la privativa industriale per un suo modello di spazzatore stradale.

Era già da tempo che nelle campagne succedevano frequenti incendi così da far supporre alle Autorità che vi fosse un po' di losco il dentro. Ci era, e venne trovato per l'opera sagace della Autorità politica, la quale da un mese attivava appostamenti e perlustrazioni nelle località sospette, finchè sorprese gli incendiarii. Infatti sere sono a Cà di David, guardie di P. S. in agguato presso una catapecchia in legno che serve da osteria, proprietà di Sa... Gius. di Tomba, videro venire due giovanotti. Uno teneva un fastelletto di paglia e l'altro portava una bottiglia di petrolio. Le guardie lasciarono avvicinare quei giovanotti e, nel mentre si accingevano all'operazione incendiaria li arrestarono. Vannero riconosciuti per due farabutti di Verona pregiudicati e sottoposti alla sorveglianza delle autorità. Condotti in Questura, si mantennero sulla negativa, ma finalmente confessarono che erano stati reclutati da Sa... Francesco, mediatore di vino, di Verona, il quale per incarico del proprietario di quella osteria, Sa... Gius., oste di Tomba o di Cà di David che sia, li aveva invitati ad appiccarvi fuoco, che essi avevano accettato e l'avrebbero fatto se non fossero stati sorpresi dagli Agenti della P. S.

L'oste ed il mediatore vennero arrestati, — e l'oste ha anche confessato.

CRONACA

Il mese di Novembre. — Ecco le solite previsioni del solito Mathieu de la Dîme pel mese di Novembre:

barone osservava troppo esattamente le convenienze per presentarsi a Beuzerie prima di mezzogiorno. Convenne adunque a Ruggero portar pazienza, ciò che fece parlando con sua madre di Costanza.

Alle nove il barone partì montato su Cristoforo. Ruggero gli fece promettere che non si fermerebbe a Beuzerie se non il tempo strettamente necessario alla discussione dei diversi patti relativi al suo matrimonio. Il barone promise di esser di ritorno per le quattro del pomeriggio.

Alle due Ruggero non poté più star fermo; si gettò la carniera a spalle, prese il fucile, staccò Castore che da un anno, tutt'al contrario di Cristoforo, era rimasto in un riposo assoluto, e prese la via di Beuzerie. Ad un terzo circa della strada scorse il barone che ritornava di gran trotto. L'audacia era già di buon augurio.

In due passi Ruggero fu allato al di lui cavallo.

In fatto le notizie erano buone ed ogni cosa era accomodata, se non giusta il preciso desiderio di Ruggero, almeno giusta quello del di lui padre.

La domanda di Ruggero era tacitamente aggredita dal visconte e dalla viscontessa; il giorno seguente tutta la famiglia d'Anguilhem andrebbe a fare una visita di buon vicinato a Beuzerie; questa si tratterebbe come una visita ordinaria senza far que-

Freddo dal 1 al 2. Bel tempo nella regione meridionale dell'Europa.

Periodo di freddo alla nuova luna che incomincerà il 2 e finirà il 9.

Pioggia persistente e generale al primo quarto di luna che incomincerà il 9 e finirà il 16. Periodo grave. Venti più particolarmente violenti l'11, il 14, il 16 ed il 18 sull'Oceano e sul Mediterraneo.

Assai bel periodo alla luna piena che incomincerà il 16 e finirà il 25. Freddo nelle regioni settentrionali di Europa. Tempo secco al centro ed al mezzodi d'Europa.

Freddo rigoroso all'ultimo quarto di luna che incomincerà il 25 e finirà il 2 dicembre. Periodo più particolarmente ventoso che piovoso. Alternativamente bello e brutto per quanto riguarda il mezzodi della Francia e tutte le contrade litoranee del Mediterraneo e dell'Adriatico. Stato sanitario soddisfacente al mezzodi, deplorabile al centro e soprattutto al nord-ovest d'Europa.

I calderai. — Sull'argomento dei calderai di Via Maggiore ci siamo già intrattenuti per ben due volte. Riceviamo oggi una lettera cui non manchiamo di trovare posto:

Signor Cronista!

Le sarei tenutissimo se volesse pubblicarmi le due seguenti righe a proposito di un inconveniente già da Lei altre volte segnalato; alludo ai signori calderai che in Via Maggiore non fanno che rompere tutti i giorni i timpani.

Invero ho la fortuna di non starvi troppo vicino; abito difatti assai presso alla Piazza Unità d'Italia. Ma in questi giorni avendo dovuto fermarmi a letto per una indisposizione ho dovuto mutare stanza! in quella verso la strada era impossibile rimanere, tanto si ripercuoteva in essa l'eco della disgustosa musica dei signori calderai.

E, s'io abitando così lontano ne sono incomodato tanto, che cosa sarà di quegli infelici che vi abitano di fronte? Mi dicono che se hanno a scrivere o a fare conti, devono rimettere queste operazioni a tarda sera!

Si impedisce al macellaio la esposizione dei pezzi macellati ed al merciaio quella delle stoffe; si pretenderebbe perfino di proibire in piazza l'abbrustolimento delle castagne. Perché non si può prendere un provvedimento contro quei mestieri che turbano la quiete di altri mestieri? La libertà di tutti porta pur troppo anche troppe diminuzioni della libertà individuale!

Il provvedimento poi nel caso sarebbe facilissimo, cosicché pare una vera cattiveria se non viene attuato. Difatti stanze ce ne sono anche verso l'interno di una corte.

stione di nulla, atteso che, pieno di prudenza come egli era, il visconte non voleva si sospettassero i suoi nuovi progetti; poi all'indomani ed al posdomani della sua visita Ruggero partirebbe per Parigi, ove seguirebbe in persona il processo, dalla riuscita del quale dipendeva il definitivo consenso del visconte. Questa risoluzione presentava il doppio vantaggio di mettere gli affari in mano di chi avea l'interesse maggiore perchè si terminassero e di tenere Ruggero almeno per un anno lungi da Costanza, giacché a quell'epoca i più corti processi andavano assai per le lunghe. Nel frattempo Costanza tornerebbe al suo convento ove aspetterebbe i suoi sedici anni, mentre Ruggero avrebbe toccato i diecinove. Era, a quell'epoca l'età di rigore per matrimoni di provincia.

V'era in tutto ciò del buono e del cattivo per Ruggero. Egli avrebbe voluto ammogliarsi prima e partir poi; ciò gli sembrava assai più logico ed assai più ragionevole, quindi il barone ebbe tutte le pene del mondo a fargli comprendere che la cosa era impossibile, dacchè il suo matrimonio non doveva essere che la conseguenza della vincita del processo. Il ragionamento era però tanto chiaro e messo così bene dinanzi agli occhi che il cavaliere fu costretto a piegarvisi. Ruggero era adunque quasi deciso ad adattarsi a questa combinazione, quando

Ma... c'è un ma.

Anzi ci sono due di questi *ma*, fra i quali sceglieremo quello che invero non sia il proprietario quello che ricalcitra, ma che così vogliono altre persone.

Abbiamo torto quindi se ricorriamo più che altro alla gentilezza del proprietario?

Lo dica Lei, signor Cronista.

E con ciò me lo protesto

Suo dev.mo

F. O.

Via Caneve. — Dobbiamo ritornare sulla vera indecenza del cosiddetto pisciattoio in Via Caneve nell'angolo al di là della baracca che serve ad uso cantina sotterranea.

Le materie sgorgano nel centro della strada; e il fetore è spaventoso anche perchè quello che viene deposto là non è tutto liquido!

Noi dicemmo al signor ispettore municipale di avere il disturbo di ficcare una volta il naso in quella via, e di provvedere.

Si dirà che c'è la baracca della cantina che impedisce o diffulta un provvedimento. Ma per le cantine non ci sono forse disposizioni speciali nei regolamenti? — Facciamo una semplice domanda: e nulla più!

Denuncia di furto. — Certo A. denunciava all'ufficio di questura che da un armadio nella sua casa era stato involato un paio di buccole di diamanti pel valore di circa 140 lire. Come? a merito di chi? quando era avvenuta la sottrazione?

Il denunciante non ne sa precisamente niente.

Effetti del vino. — Il vino ne fa di belle! Così vedevasi ieri l'altro un ometto mingherlino per avere sacrificato un po' troppo a Bacco acquistare una forza straordinaria ed inveire contro tutti. I fischi sonori del pubblico non valsero a calmarlo: ci vollero due guardie che, quali angeli custodi, lo sottrassero alle risate ed agli scherni.

Altro individuo pensò bene di rificillarsi con un birchiere di generoso. Ma non si limitò al bicchiere, e quindi ne bevve per una lira!

Qui lo voleva il padrone dell'esercizio. Il bevitore non aveva seco la lira, nè il liquido ingollato era più in caso di restituirlo genuino.

Come fare? Il padrone non scherzava; e non potendo in altro modo venire a casa del suo, si prese il mantello, credendo a ragione che col vino bevuto l'altro non corresse più pericolo di patire il freddo.

Ma quando il vino sarà smaltito, il freddo l'avrà di nuovo sentito, e avrà senza dubbio anelato al ricupero del suo mantello.

Difatti con questo freddo il mantello si è reso proprio necessario.

Facilitazioni ferroviarie. — Anche il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie A. I. per facilitare il

incontrarono, ad una mezza lega da Anguilhem, la baronessa che, accompagnata dal prete, era venuta alla sua volta incontro al marito ed al figlio.

Là il piano stabilito col visconte fu di nuovo esposto dal barone e, con grande dispiacere di Ruggero, ottenne l'approvazione generale. Dovette quindi il povero cavaliere arrendersi affatto. Fu allora convenuto che si andrebbe all'indomani a far visita ai signori di Beuzerie e, giacchè non c'era tempo da perdere al terzo giorno il cavaliere partirebbe per Parigi.

Tuttavia, bisogna dirlo, Ruggero era ingiusto verso il destino; dopo aversi veduto rifiutata positivamente Costanza, dopo averla creduta morta e dopo aver voluto farsi gesuita, la ritrovava sempre fedele e, secondo ogni previsione, gli capitavano insieme fortuna e felicità; solo non avea che ad attendere un tempo più o meno lungo per diventare nel tempo medesimo un ricco signore ed un marito fortunato. C'erano in questa doppia considerazione una sorgente di consolazioni molto reali; quindi Ruggero, pesandole alla bilancia della sua ragione, cominciò a veder l'avvenire un poco più in rosa che non alle prime parole del barone ed a dimenticare po' per volta la partenza per non pensar più che al ritorno.

(Continua.)

concorso del pubblico alle corse che avranno luogo a Treviso dal giorno 6 all'11 novembre dispose che i biglietti di andata e ritorno, distribuiti dalle Stazioni normalmente abilitate per Treviso saranno valevoli per ritorno, oltreché nei giorni suddetti, fino al secondo treno del giorno 12 successivo.

Rivista Minima. — Ecco il fascicolo del mese di ottobre della *Rivista Minima* di scienze, lettere ed arti che viene diretta da Salvatore Farina:

Rassegna geografica (M. Camperio) — Figurini di Parigi: George Sand (E. Navarro della Miraglia) — Rassegna politica (X) — Rassegna letteraria — Elena: Impressioni di viaggio (G. Lops) — L'Althæneum ed i nostri esploratori in Africa — Spigolature da libri nuovi: Dalle lettere di Pietro ed Alessandro Verri (S. Ghiron) — Libri nuovi.

Teatro Garibaldi. — Un pubblico numerosissimo assisteva ieri sera (30) alla seconda replica della commedia del Gallina *Così va il mondo, bimba mia!*

La Gemma confermò ancora una volta la fama che si è meritamente acquistata di brava ed intelligente artista, ed il pubblico le dimostrò la propria ammirazione applaudendola replicatamente e chiamandola al proscenio chiedendo il bis.

— Come abbiamo annunciato questa sera la drammatica compagnia del cav. Monti comincerà la serie delle sue rappresentazioni col *Figlio di Coralia* di Alberto Delpit. Farà seguito la nuovissima commedia in un atto di Raymond e Clero: *L'ultima pazzia*.

Istituto musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova nel giorno di lunedì 1 novembre in Piazza Vittorio Emanuele II. dalle ore 1 alle 3 pom.:

1. Mazurka — *La Primavera* — Palumbo.
2. Racconto e finale — *Marco Visconti* — Petrella.
3. Valzer — *Enfant gâté* — Sartorio.
4. Sinfonia — *Umya di Laszh* — Erkel.
6. Pot-pourri — *Cola di Rienzi* — Wagner.
6. Marcia — *Allegria* — Palumbo.

Programma dei pezzi di musica che suonerà la Banda del 40.° fanteria stasera dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. in Piazzetta Pedrocchi:

1. Marcia — *Torino* — Musone.
2. Sinfonia — *Il Turco in Italia* — Rossini.
3. Atto 2° — *Il Trovatore* — Verdi.
4. Rimembranze — *Madama Angot* — Lecocq.
5. Pot-pourri — *Brahma* — Dall'Argine.

Una al di. — Bernardino chiama il suo stalliere e gli dice:

— Sai? Se tu continui a passare le tue serate nella bettola, ubbriandoti, io ti licenzio.

— Ma, signor padrone, non potrebbe piuttosto presentarmi nei circoli eleganti dove lei passa la sera?

Bollettino dello Stato Civile del 29

Nascite. — Maschi 3 — Femmine 0.

Morti. — Lotto Teresa di Domenico, d'anni 3 — Mandruzzato Antonio d.° Maschio fu Angelo, d'anni 75, calzolaio, coniugato — Bordin Benta Caterina fu Sante, d'anni 31, villica, coniugata. Tutti di Padova.

Penso Fasiol Elisa, d'anni 28, possidente, coniugata, di Lendinara.

Una bambina esposta di mesi 2.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta dal cav. Monti rappresenta:

Il Figlio di Coralia — *Una pazzia*.

In seguito a lunghissima malattia ieri mattina (31 ottobre) cessava di vivere il cav. **Giacobbe Trieste** a soli 57 anni.

Deputato provinciale, consigliere comunale, vice-presidente della Banca Veneta ebbe campo vastissimo a sviluppare nei più svariati rami la propria attività, non inceptata dalle oc-

cupazioni nelle molteplici commissioni di cui faceva parte.

Quest'attività accoppiata a sagace e pronto ingegno seppe adoprare abilmente anche nella sua azienda privata.

Tuttavia, ancora più che tutto questo, gioverà a serbarne viva la memoria il fatto che moltissimi saranno quelli che rimpiangeranno in lui o il leale amico o il benefattore.

Forma questo il più bello dei suoi elogi; e saranno quindi sincere molte lagrime che si spargeranno nella luttuosa circostanza.

Corriere della sera

Notizie interne

La elezione del Botta a relatore del sottobilancio della marina, per essere esso estraneo alla marina, viene vivamente criticato.

— Si osserva che le visite di Paget a Cairoli coincidono coll'annuncio telegrafico delle visite di Menabrea a Granville.

— Il *Capitan Fracassa* dà per sicuro il viaggio di Garibaldi a Parigi.

— Per formale decisione del defunto sembra abbandonato ogni progetto di sontuosi funerali a Ricasoli.

— Il *Popolo Romano* dice che il ministero non tratta di abolire il corso forzoso ma unicamente di fare viaggio all'aggiotaggio: altri giornali invece dicono che il progetto fu litografato e consegnato ai ministri.

— Siccome annunciavasi che il Mattei era stato collocato a riposo dietro sua domanda, così per tutelare i propri diritti alla pensione egli sposterà categorico reclamo.

— Pare sicura e senza opposizione la rielezione del Brin al secondo collegio di Livorno. Solo un gruppo si asterrà dall'accorrere all'urna per avere egli chiamato coraggioso pubblicista il Ferenzana.

— Va arruffandosi il noto incidente dell'onor. Villa nel processo Varo-Carulli.

L'Opinione chiede che si provino alcune circostanze rimaste oscure.

Il *Popolo Romano*, chiarendo in parte i fatti, conchiude dicendo che le imputazioni fatte al Villa sono immeritevoli di spiegazioni.

— Il *Bersagliere* dice che i danni prodotti in Calabria dalle inondazioni della scorsa settimana superano il valore di otto milioni.

— Al consiglio di amministrazione del Gottardo fu deciso di prendere in affitto la linea Rothkreuz-Immensee, di ingrandire varie stazioni fra cui quella di Lucerna, e fare acquisti di vetture, carri ecc.

Fu decisa l'attivazione dei treni notturni e eseguire subito la linea Lucerna-Immensee.

— Milon ritorna a Roma direttamente da Monza senza passare per la Spezia.

— Si propone l'acquisto del bosco Monticchio in Basilicata.

Notizie estere

Ad Avignone vi fu assedio in regola di un convento. I frati suonarono a stormo e tirarono petardi e a questi convenuti segnali accorsero 1000 persone.

— Corrono le notizie più contraddittorie sul fatto se Constans rimanga o meno ministro; parlasi anzi di Floquet a suo successore, ma nessuno ancora ritiene ciò probabile.

— Il *Temps* dice esser necessario che la Camera ordini un'inchiesta su Cissey.

— Si annunzia un nuovo giornale dal titolo: *Ni Dieu ni maitre*. Il redattore in capo sarà A. Blanqui.

— Le tempeste rapero i fili telegrafici tra la Francia, l'Inghilterra, il Belgio e la Germania.

— Il *Figaro* pubblica una lettera della baronessa Kaulla la quale dice che per processare il marito ed i suoi accusatori le occorre l'autorizzazione del marito!

Questi gliela rifiutò. Quindi essa la domanderà giudizialmente!

— Telegrafano da Belgrado:

Stante il rifiuto di Marinovic di formare il nuovo gabinetto: sarebbe convocata la Scupcina la cui maggioranza è favorevole a Ristic, decisa di opporsi a qualunque costo alle esigenze dell'Austria-Ungheria.

— Il governo greco ordinò la concentrazione di 50 battaglioni a causa delle invasioni degli Annauti.

— Sulla salute dello czar le notizie sono le più strane e contraddittorie.

UN PO' DI TUTTO

Un tipo americano. — Mori a New-York un mediatore di diamanti John Grady, che era da oltre vent'anni il confidente, il consigliere, e si può dire il banchiere di parecchie bande dei più pericolosi ladri del paese. Egli sdegnava i piccoli affari, ma allorché si trattava di grosse somme, era invariabilmente consultato; l'impresa era discussa nel suo studio; la probabilità di riuscita e d'insuccesso erano accuratamente pesate, i piani d'esecuzione preparati, combinati, modificati, ed allorché si era finalmente d'accordo sul *modus operandi*, John Grady anticipava il denaro necessario, che gli era rimborsato dopo il colpo con una parte di beneficio.

Il banchiere dei ladri senza mai tradire i suoi soci, era spesso utilissimo alla polizia. Quando erano rubati orologi, gioielli o carte di famiglia a qualche personaggio eminente, è a Grady che i *detectives* s'indirizzavano per ottenere il ricupero degli oggetti rubati. Tanta era la sua influenza nella rispettabile classe dei ladri che in tutti quei casi in cui egli decideva che si dovesse accordare la chiesta restituzione, il che accadeva quando il derubato acconsentiva a pagarla bene, esso non si faceva mai attendere altri tre o quattro giorni dopo il reclamo.

Il sermone del leone è una delle cerimonie religiose più originali dell'Inghilterra ed ha avuto luogo sabato a Londra nella chiesa di Santa Caterina.

Il sermone del leone è una festa commemorativa che si celebra ogni anno, nel mese di ottobre, per osservare un voto fatto, più di due secoli sono, da un cittadino di Londra.

Il sermone quest'anno è stato recitato dal reverendo Whittemore, il quale ha rammentato le origini di questa bizzarra fondazione.

Sembra che, duecentocinquanta anni fa, sir John Gayer, che doveva essere un giorno *lord-mayor*, si trovasse nei deserti dell'Arabia, quando, allontanatosi dalla carovana di cui faceva parte, smarri la via e si vide solo, senza armi, di faccia ad un leone che si avanzava contro di lui ruggendo.

Non sapendo che fare, John cadde ginocchioni e pregò Dio di liberarlo. La sua posizione, difatti, era terribile. Il leone gli batteva i fianchi con la coda, lo guardava corrucciato, e si disponeva a lanciargli addosso per divorarlo. Ma il futuro *lord mayor* pregò con tale fervore, che Dio lo esaudì; la belva indietreggiò e fuggì John Gayer, alzandosi fece voto di perpetuare, al suo ritorno in patria, questa provvidenziale deliberazione con qualche atto di beneficenza.

Tornato a Londra istituì, per mezzo di una donazione, ciò che egli chiamò il *sermone del leone*; legò inoltre somme importanti alla chiesa della sua parrocchia, a Plymouth. Alla festa di sabato assistevano parecchi dei suoi dipendenti.

Un generale rimasto nudo. — Il generale comandante le truppe francesi nella provincia d'Oran, accampate sul territorio di Sidi Abdelli, ha ricevuto negli scorsi giorni, una curiosa sorpresa.

La mattina svegliatosi, non ha trovato sotto la sua tenda né il kepi, né pelliccia, né alcuno dei suoi vestiti. Gli erano rimasti l'orologio e qualche pezzo di moneta spicciola da lui posti su di uno scanno presso al letto. Ma il più strano è che innanzi alla tenda del generale una sentinella faceva la guardia!

Si perde la testa — e c'è di che — in congetture sugli autori dell'audace furto.

Vendette corse. — A Petreto Bischizano, in Corsica, il sig. Vincenzo Colonna d'Istria, vecchio di settantatré anni, usciva, giorni fa dalla chiesa, quando a brucia-pelo una palla di pistola gli penetrò nel dorso e lo distese cadavere al suolo.

L'assassino è un giovane a vent'anni, Antonio Fieschi, nipote di una donna che fu amante del Colonna e che questo aveva abbandonata.

Il nipote ha vendicato la zia.

Furto di milioni. — Uno dei più importanti istituti bancari di Lione è stato vittima di un ingente vuoto di cassa.

Il cassiere, appartenente a famiglia rispettabilissima, avrebbe commesso delle sottrazioni per più di un milione. Egli è padre di famiglia; e la povera moglie, apprendendo la catastrofe ha rimesso alla società, tutto ciò che ella possedeva, cioè 500,000 franchi.

S'ignora la cifra precisa del vuoto. Ma una particolarità curiosa è che ogni giorno la cassa era verificata.

Il gigante dei funghi. — I giornali di Marsiglia raccontano che a Saint-Rémy in una piantagione di mandorli vi fu trovato un fungo che misura 1 metro e 10 centimetri di circonferenza e pesa, senza il piede, un chilogramma e 400 grammi.

Purché non sia come il famoso cavolo del bugiardo della favola, è un fungo degno di poema.

Corriere del mattino

Notizie interne

I collegi di Livorno e di Chioggia, dichiarati vacanti per la promozione dell'on. Brin a Ispettore generale e dell'on. Micheli a Ispettore del Genio navale, furono convocati per il 14 novembre.

— Si riuni la Commissione per gli studi sulle opere pie. L'on. Correnti fu nominato presidente, gli onorevoli Pepoli e Taiani vice-presidenti. Vengono poi nominate due sottocommissioni.

— Il signor Cretulesco, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Romania presso il nostro Governo, è arrivato a Roma, accompagnato dalla famiglia.

— L'idea di riunire la Sinistra prima dell'apertura del Parlamento è abbandonata per evitare che l'astensione di una parte non provochi subito una dimostrazione ostile al ministero.

— C'è una grande agitazione in Vaticano in seguito all'ultimo discorso del papa.

Parecchi cardinali lo rimproverano di eresia, per la parte che riguarda la divina provvidenza; altri trovano eccessive ed imprudenti le insistenze di Leone XIII per il potere temporale.

— Il Governo germanico ha rimesso al nostro Ministero del Commercio vari diplomi, che saranno distribuiti fra gli industriali italiani, i quali maggiormente si segnalano nella mostra internazionale della pesca, tenutasi a Berlino nel decorso mese di aprile.

— Il deputato Fazio a Frosolone ebbe una splendida accoglienza da quegli elettori.

— Alla Villa Lante era presente un rappresentante il ministero della pubblica istruzione per ricevere in consegna affreschi di Raffaello: ma questi erano già spariti a cura di quelle dame.

— Il 3 novembre si inaugura il tronco ferroviario Caldare-Canicatti, che così congiunge definitivamente le principali città di Sicilia.

— Professore di fisica generale e chimica nella scuola professionale di Foggia fu nominato Arturo Pozzi di Milano.

— Il prof. Messadaglia continuerà anche nel venturo anno il corso di statistica all'Università di Roma.

Notizie estere

La fortezza di Koenizgratz (Boemia) sarà atterrata.

— Lorin Melikoff ottenne dallo czar il permesso per studiare varie riforme.

— Il governo fa costruire al di là della Boiana un villaggio di 400 case per gli abitanti di Dulcigno.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 30. — Dèrvisch è atteso ad Antivari dove regolerà immediatamente con Petrovich la consegna di Dulcigno.

PARIGI, 30. — I decreti contro le congregazioni furono applicati oggi in parecchi dipartimenti senza alcun incidente. La esecuzione si sospenderà per tre giorni; quindi verrà ripresa mercoledì.

PARIGI, 31. — All'assemblea dei portatori dei valori turchi che fu tenuta al circo dei Campi Elisi, assistevano parecchie migliaia di persone.

Ratificò i poteri del Comitato, nominò Tocqueville delegato con pieni poteri per rappresentare l'assemblea di Parigi a Costantinopoli.

Una deputazione di notabili cattolici di Marsiglia recossi ieri presso il Prefetto per presentargli una protesta contro l'esecuzione dei decreti sulle corporazioni. Il Prefetto ricusò di riceverla, dichiarando di considerare come ribelli tutti coloro che non obbediscono alla legge.

Il presidente della deputazione respinse vivamente la qualifica di ribelli, disse che la deputazione protestava non contro la legge ma contro i decreti. La deputazione lasciò la protesta sullo scrittoio del prefetto, ma questi la fece restituire. L'esecuzione dei decreti fu sospesa fino al 3 novembre in causa delle feste.

GENOVA, 31. — Iersera sono arrivati i reali di Sassonia.

COSTANTINOPOLI, 31. — Il sultano conferì l'ordine dell'*Osmaniè* ai cardinali Nina e Simeoni e l'ordine del *Medjidjiè* a monsignor Vanutelli.

BOLOGNA, 31. — Venne oggi inaugurato il Congresso nazionale delle società operaie; vi aderirono 400 società e 300 rappresentanti.

Ferdinando Berti constatò il carattere nazionale del Congresso, ove sono rappresentate tutte le regioni italiane, tutte le classi sociali, tutti i partiti politici.

Sangiorgi rappresentante del municipio salutò il Congresso.

ROMA 31. — Depretis è arrivato. Il *Diritto* dice che al riaprirsi della Camera Cairoli presenterà un nuovo Libro Verde sulle conferenze di Berlino e di Madrid.

PARIGI, 31. — La conferenza postale approvò il testo definitivo della convenzione relativa allo scambio dei pacchi postali senza la dichiarazione di valore.

SOFIA, 31. — Procelesi ad un'inchiesta per l'oltraggio commesso contro il Consolato francese a Varna. — Finora gli autori sono sconosciuti, ma si crede che sieno ragazzi israeliti.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

RINGRAZIAMENTO

I desolatissimi genitori, il marito e i fratelli della compianta **Elisa Penzo Fasiol**, pongono vivissime grazie a tutti gli amici e conoscenti che presero parte al loro immenso dolore. 2311

Antenore -- Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA
Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i **primi premi** ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

GRANDE APERTURA

all'Albergo e Trattoria con Stallo
ALL'ANTICA OSTERIA NUOVA
di Ferdinando Fiorese

in Via S. Lucia
La squisitezza dei cibi la scelta qualità dei vini, la modicità dei prezzi, fa sperare al nuovo conduttore di vedersi onorato da un numeroso concorso. 2302

BIRRARIA S. FERMO

Il nuovo conduttore di questa birreria rende noto al pubblico di averla restaurata e fornita di eccellente servizio sotto ogni rapporto e con prezzi mitissimi sia nelle bibite che nelle vivande.

Spera per ciò che la cittadinanza dimostrerà di non dimenticare la rinomata birreria S. Fermo coll'acquerarvi numerosa.

2306 Il Conduttore

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recenti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR **LUIGI PORTA**

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 Giugno 1874, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore **SI DIFFIDA** **PORTA DI PAVIA**, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante *pillole profess. Porta*, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornetto, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Senatore, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Oram. Generale Damiano già Deparis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Esp. dale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dogrèsa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi — Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni sperimentò nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi *catarrhi* e *restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi **D.ºe Bazzini Segretario del Congresso Medico**. — Pisa, 24 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

— **Scarpitti Luigi — Genova:** Meyon, farmaci — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perrin drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frijn Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Paschi Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Palmieri — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Z. Zetti — **Jacopo Sarvalle, farm. — Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — **Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.**

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una *tintura* per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevole e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto** (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, **G. Merati** parrucchiere, soli depositari.

ELIXIR REVALENTA ARABICA

TONICO CORROBORANTE RICOSTITUENTE

SPECIALITÀ

LUIGI CUSATELLI
MILANO

Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 Agosto 1876

Bottiglia da litro L. 3 — da mezzo litro L. 1.80

Stabilimento per confezioni di liquori sopraffini

FABBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH

MILANO

Via S. Prospero, N. 4, in Città

Fuori Porta Nuova, Numero 8, già 120-E.

MILANO

Deposito da A. Manzoni e C., Via Sala, 14 — Roma, via di Pietra, 91.

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini

preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe.

CONTRO LA TOSSE

Vere Pastiglie Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio in Verona

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di Spedali nella cura della *Tosse nervosa*, di *raffreddore bronchiale*, *asmatica*, *canina dei fanciulli*, *abbassamento di voce e male di gola*.

Ogni pacchetto delle *Vere Pastiglie Dalla Chiara*, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto abbia sulla etichetta esterna, come nella interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto —

Giannetto Dalla Chiara f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 40 p. 100 franco a domicilio nel regno fino all'ultima stazione. Per quantità maggiore, sconto da convenirsi. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

Deposito in Padova sigg. Pianeri e Mauro, Cornelio all'Università. In provincia di **Rovigo** da Fioriani farmacista in Villanova — ed in tutte le buone farmacie d'ogni città. (2293)

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

ANTICA

PEJO

ACQUA

FONTE

FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controssegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè **vera specialità dei fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.º Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

«4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

«5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente

Lorenze dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**.